



EGEA
**UNA LUCE
SULLA MEMORIA**

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO DI FERTILIA

PROGETTOEGEA.IT

EGEA

ECOMUSEO EGEA FERTILIA Solomare Cooperativa Sociale a rl | Via Laguna del Calich, 1 | 07041 Alghero (SS) | WWW.PROGETTOEGEA.COM | INFO@PROGETTOEGEA.IT



—
EGEA
UNA LUCE
SULLA MEMORIA

SOLOMARE

La Cooperativa Sociale SOLOMARE nasce nel 2015 con la mission di creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate. A partire dal 2016 la stessa Onlus ha avviato una importante opera di bonifica di un terreno di proprietà Regionale posta sulle sponde della Laguna del Calich nei pressi del Ponte Romano a Fertilia. Un intervento di riqualificazione ambientale di un'area pubblica in cui oggi sta per nascere l'ambizioso Progetto EGEA. Un ECOMUSEO che, partendo dalla storia di Fertilia Città di Fondazione, intende ripercorrere le vicende storiche, sociali ed umane dei suoi abitanti a partire dalla Comunità Giuliano Dalmata che per prima la ha abitata a partire dal secondo dopoguerra.

La Cooperativa Sociale SOLOMARE, cui aderiscono alcuni soci legati intimamente alle vicende dell'Esodo, intende quindi restituire alle testimonianze di questa incredibile vicenda storica, polverizzate, come i suoi protagonisti principali tra tutti i 5 Continenti del Pianeta, un luogo "condiviso" quasi a voler ricreare una nuova Venezia Giulia Virtuale, attraverso le nuove tecnologie, così da preservare in modo organico la Memoria di un Popolo di Eroi quotidiani.

Intendiamo raccogliere nomi, luoghi, foto, immagini, testimonianze, documenti e quant'altro e metterli a disposizione di tutti attraverso una piattaforma informatica sempre consultabile ed implementabile, per tenere accesa una luce sulla memoria di chi ha pagato con grande dignità e nell'indifferenza, il prezzo di un'intera Nazione per una guerra che probabilmente non aveva nemmeno voluto, e per riallacciare i fili che la Storia ha spezzato, disgregando famiglie e Comunità e polverizzandoli per il tutto il mondo.

VILLAGGIO CALICH – EX OFFICINE



Il "Villaggio Calik", edificato intorno al 1927, rappresentava un primo nucleo abitativo finalizzato alla realizzazione delle opere di bonifica della laguna del Calich. Composto da una grande Officina, da un piccolo deposito di carbone che alimentava i motori della grande draga utilizzata per i lavori, alcuni edifici direzionali, poche unità abitative ed una piccola cisterna per l'acqua potabile, questo intervento anticipava di circa un decennio la nascita della Città di Fondazione.

Ad oggi gli edifici che compongono questo complesso, in gran parte in stato di degrado, sono sviliti nella loro naturale vocazione ad essere luogo della memoria.

In particolare le EX OFFICINE, elemento di archeologia industriale, che nel periodo di fine anno '40 sono state utilizzate persino come scuole elementari (all'epoca "Avviamento"), rappresentano un'occasione unica per offrire al sistema Museale voluto e realizzato dalla Cooperativa Sociale SOLOMARE, uno spazio espositivo ed un'area per dibattiti ed incontri. Tuttavia ad oggi, nonostante la destinazione urbanistica, sono utilizzati per attività diverse.

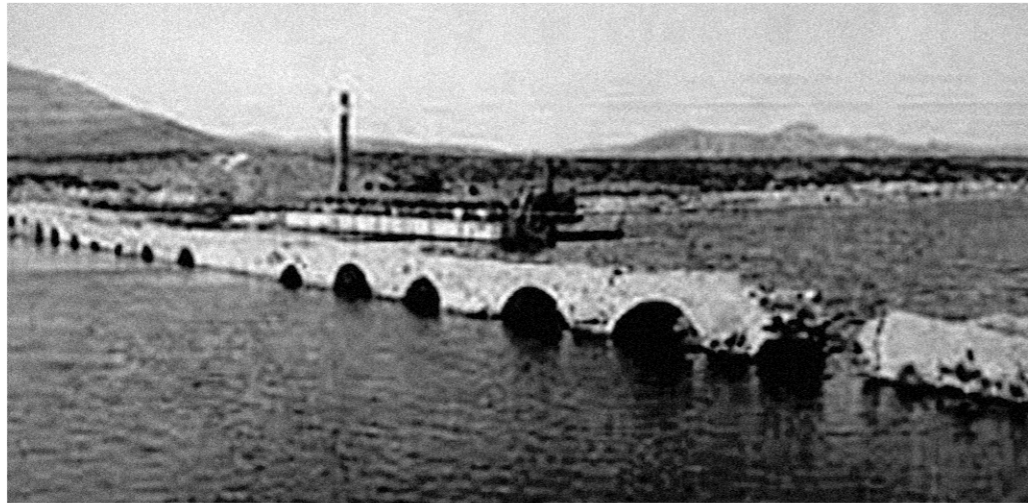
FERTILIA CITTÀ DI FONDAZIONE

La prima pietra della Città di Fondazione di Fertilia viene posata l'8 Marzo 1936.

Una Città che, nelle volontà del Regime Fascista che ne aveva voluto l'edificazione, doveva diventare centro di servizi e punto di riferimento del sistema dell'intera Bonifica della Nurra.

Tuttavia le vicende storiche ne interruppero la costruzione poiché l'inizio del Secondo Conflitto Mondiale era ormai alle porte. Quindi quella che doveva essere una cittadina funzionale ed organizzata rischiava di essere abbandonata sul nascere, invece, all'indomani della conclusione della Guerra, fu proposto proprio agli Esuli Giuliano Dalmati quale luogo loro dedicato, a patto che volessero riprenderne la costruzione e completare ciò che era stato interrotto.

Così nacque FERTILIA DEI GIULIANI.



L'ESODO DA FIUME, ISTRIA E DALMAZIA

Una vicenda storica controversa e indegna ha portato l'Italia partecipare prima ed a perdere successivamente la Guerra in un clima surreale. Mentre gli alleati entravano in Italia applauditi dalla popolazione, che come spesso accade festeggiando la pace dava idea che stesse invece festeggiando la vittoria del conflitto, una parte d'Italia veniva abbandonata a se stessa nel silenzio generale.

Il Nord-Est della nostra penisola, quasi nel silenzio collettivo, veniva infatti "ceduto" ai vincitori che in quei luoghi erano rappresentati dal Dittatore Josip Broz Tito e dalle sue truppe, che, approfittando della ritirata delle truppe italiane e tedesche, portavano avanti una strage ancora oggi impunita. Decine di migliaia di persone venivano uccise solo perché Italiane.

Gran parte nelle FOIBE, grotte carsiche in cui questi prigionieri venivano gettati vivi a morire di fame e di stenti, ed altrettanti nelle acque del mare Adriatico, così finivano tutti coloro che spesso incolpevolmente, erano dipendenti pubblici, benestanti o semplicemente Italiani.

Ecco che comincia così uno dei più importanti esodi della storia dell'uomo. Oltre 300.000 uomini, donne e bambini lasciarono in quegli anni tutto ciò che avevano pur di rimanere Italiani e per conservare la loro libertà. Proprio in quel momento si consuma tuttavia la peggiore delle offese a questi eroi quotidiani. Infatti, un'Italia che forse non voleva che si sapesse che la guerra era stata persa, o più semplicemente la necessità di mantenere il fragile equilibrio politico del tempo ha fatto sì che per 50 anni dell'Esodo dei Fiumani, degli Istriani e dei Dalmati non potesse parlare nessuno.

E per favorire la cancellazione della memoria di questo Popolo e delle sue vicende si procedette dapprima a spargere e dividere questi Esuli in circa 200 Centri di Raccolta Profughi sul territorio nazionale, per poi favorire l'emigrazione di molti di essi in terre lontane (America latina, Nord America e Canada ed Australia ;particolare). Fu così che si decise di disperdere le loro tracce, recidere i fili della Storia di un intero popolo e tentare di cancellare le loro tradizioni, la loro cultura e soprattutto la loro memoria, dividendo famiglie, Comunità, amicizie ed amori. Una tragedia che questi Eroi hanno vissuto con grande dignità e solitudine, per i quali oggi intendiamo offrire un tributo ed un riconoscimento.

Perché la Storia non abbia più a ripetersi!



SOLOMARE

La Cooperativa Sociale SOLOMARE nasce nel 2015 con la mission di creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate. A partire dal 2016 la stessa Onlus ha avviato una importante opera di bonifica di un terreno di proprietà Regionale posta sulle sponde della Laguna del Calich nei pressi del Ponte Romano a Fertilia. Un intervento di riqualificazione ambientale di un'area pubblica in cui oggi sta per nascere l'ambizioso Progetto EGEA. Un ECOMUSEO che, partendo dalla storia di Fertilia Città di Fondazione, intende ripercorrere le vicende storiche, sociali ed umane dei suoi abitanti a partire dalla Comunità Giuliano Dalmata che per prima la ha abitata a partire dal secondo dopoguerra.

La Cooperativa Sociale SOLOMARE, cui aderiscono alcuni soci legati intimamente alle vicende dell'Esodo, intende quindi restituire alle testimonianze di questa incredibile vicenda storica, polverizzate, come i suoi protagonisti principali tra tutti i 5 Continenti del Pianeta, un luogo "condiviso" quasi a voler ricreare una nuova Venezia Giulia Virtuale, attraverso le nuove tecnologie, così da preservare in modo organico la Memoria di un Popolo di Eroi quotidiani.

Intendiamo raccogliere nomi, luoghi, foto, immagini, testimonianze, documenti e quant'altro e metterli a disposizione di tutti attraverso una piattaforma informatica sempre consultabile ed implementabile, per tenere accesa una luce sulla memoria di chi ha pagato con grande dignità e nell'indifferenza, il prezzo di un'intera Nazione per una guerra che probabilmente non aveva nemmeno voluto, e per riallacciare i fili che la Storia ha spezzato, disgregando famiglie e Comunità e polverizzandoli per il tutto il mondo.



EGEA HAFNER

EGEA è il nome di una bambina che, senza volerlo, è diventata Icona di una intera Popolazione. Una bambina, che nulla poteva aver fatto per meritare una tale disgrazia, che a causa delle vicende che hanno interessato quelle che gli storici hanno ribattezzato le "questioni del confine orientale".

Una bambina, come tantissimi altri, che per il solo fatto di essere nata Italiana, oltre ad aver perso il proprio padre, infoibato, ha dovuto abbandonare la sua Città di POLA e, passando per il Centro Raccolta Profughi di Cagliari, oggi ha deciso di costruire la sua nuova Casa a Rovereto.



EGEA
UNA LUCE
SULLA MEMORIA

IL PROGETTO EGEA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO DI FERTILIA | PROGETTOEGEA.IT

LA MISSION DEL PROGETTO

TENIAMO ACCESA UNA LUCE SULLA MEMORIA

Per ricordare coloro che hanno vissuto questa tragedia e per mantenere vive le pagine di storia che essi hanno scritto con il loro lavoro, con la loro forza e con le lacrime che hanno versato.

RIUNIAMO I FILI DELLA NOSTRA STORIA

Per riunire le famiglie, le amicizie, gli amori e le vite che sono stati sparsi per tutti i cinque continenti a causa di questo Esodo "biblico", in un'unica PATRIA Giuliano – Dalmata Virtuale di cui Fertilia diventa la nuova Capitale.

FERTILIA CITTÀ MUSEO

Fertilia, Città di Fondazione, diventa essa stessa il Museo all'aperto, permeata com'è, in ogni sua pietra ed in ogni suo angolo, dell'entusiasmo, dei sogni, delle speranze e dei pianti di coloro che l'hanno dapprima costruita, abitata ed amata per lunghi decenni, facendola diventare la propria Casa.

Ecco quindi che i palazzi, gli edifici pubblici e le piazze diventeranno esse stesse il teatro all'aperto ed i monumenti della Città Museo.

ECOMUSEO EGEA

EGEA rappresenta quindi un tributo a quanti hanno lasciato tutto ciò che avevano ed hanno saputo e voluto costruire una nuova vita in una nuova casa, in cui il calcaree delle falesie ed il mare azzurro facevano da tred-union.

Un **ECOMUSEO** che partendo dalla storia della **Città di Fondazione di Fertilia** si occupa delle donne e degli uomini che per primi la hanno abitata e che la hanno vissuta ed amata.

Un Museo che si dirama in un percorso descrittivo che vede tre diversi ambiti di analisi:

- **La Diaspora e l'Esodo;**
- **Il viaggio interminabile;**
- **La nuova vita ritrovata.**

Il percorso verrà reso fruibile sia per gli adulti che per i bambini. I testi ed i contenuti saranno forniti in lingua straniera e saranno garantite opportunità di fruizione per disabili e non vedenti o ipovedenti.

UN PONTE CHE CI UNISCE

IL PONTE ROMANO,

monumento che testimonia la presenza millenaria dell'uomo proprio in quel luogo. Opera straordinaria che collegava insieme due sponde, oggi diventa metafora del nostro ECOMUSEO è simbolo della nostra missione.

Rappresenta ciò che unisce gli Esuli Giuliano Dalmati di tutto il Mondo per il Tramite di Fertilìa. Fiume, Pola, Zara, Orsera, Rovigno, alcune tra le Città da cui gli Esuli partirono, collegate all'Argentina, al Brasile, al Canada, all'Australia, agli Stati Uniti, al Sud Africa, ed ovviamente alle varie regioni italiane ed europee per il tramite di Fertilìa.

Un "Ponte" che verrà realizzato attraverso la creazione di una grande banca dati, posta su Internet, nella quale convergeranno elenchi, nomi, fotografie, filmati, documenti, libri, pagine di giornale, testimonianze ed ogni altro tipo di materiale raccolto, a testimoniare la volontà di ricreare una nuova Venezia Giulia, almeno in maniera "Virtuale", in modo da riunire i fili della nostra Storia!

AMBIENTE – UOMO – CULTURA – STORIA

L'ambiente dell'ECOMUSEO,

reso tale dall'infaticabile lavoro dell'uomo, che ha reso produttiva una zona malarica e paludosa, oggi è una fantastica oasi naturalistica gestita e tutelata dal Parco di Porto Conte che, in qualità di partner del progetto **EGEA**

intende garantire che la valorizzazione delle vicende umane e delle attività dell'uomo non rimanga slegata dalla valorizzazione delle eccellenze avi-faunistiche e ambientali in genere di un luogo magico.

Posto tra mare e Laguna infatti rappresenta un ambiente eccezionale per la riproduzione di specie sia ittiche che dell'avifauna stanziale o migratoria presente nel luogo.

Di particolare importanza diventano quindi le attività di educazione ambientale che verranno condotte in accordo e con la collaborazione diretta dell'Ente PARCO.

SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO

Il cibo, da sempre emblema di un popolo, diventa strumento per trasmettere i valori, la cultura e le tradizioni di un popolo che, abbandonate le terre natie, ha trovato proprio nei sapori e nel calore del focolare i profumi della propria casa.

Ecco quindi che attraverso i menù identitari, i prodotti tradizionali e le ricette antiche anche i visitatori dell'ECOMUSEO potranno vivere esperienze di tempi passati.

In questo senso la collaborazione con **Coldiretti SARDEGNA** e con **Coldiretti FRIULI VENEZIA GIULIA**, oltre naturalmente alle Associazioni degli Esuli ed ai singoli che vorranno collaborare, avorrà la realizzazione di una raccolta di ricette e pietanze che, a rotazione, verranno preparate nei punti di ristoro dell'ECOMUSEO.



EGEA
UNA LUCE
SULLA MEMORIA



PROGETTOEGEA.IT

STATO ATTUALE
RIPRESA FOTOGRAFICA AEREA







PROGETTOEGEA.IT

STATO ATTUALE
RIPRESA AEREA CON DRONE

1 Pensilina landmark d'ingresso all'area museale

2 Passerella esistente

3 Nuovo camminamento pedane sollevate in legno

4 Sistemi espositivi

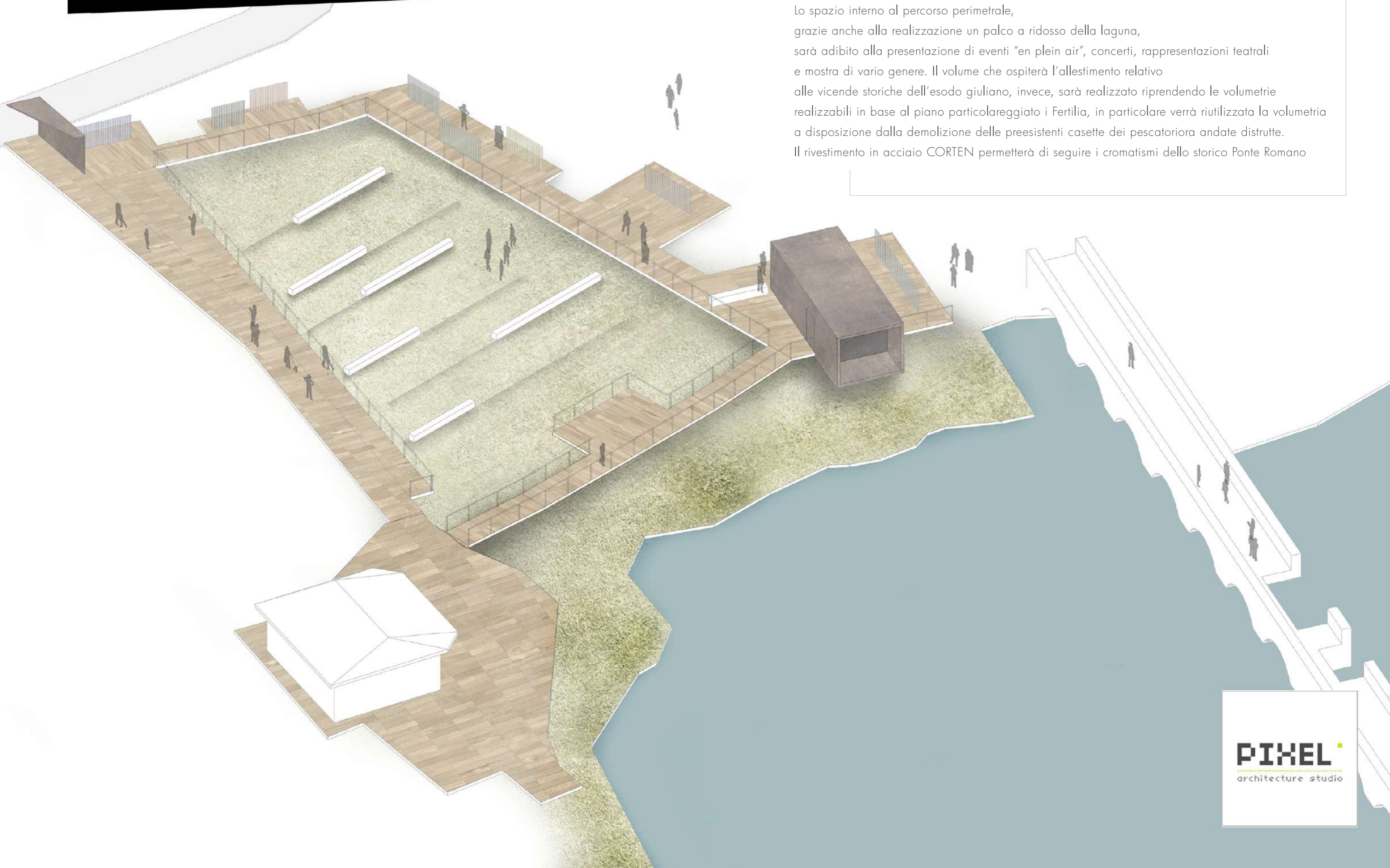
5 Volume espositivo vicende storiche esuli

6 Palco per concerti

7 Spazio eventi



Lo spazio interno al percorso perimetrale, grazie anche alla realizzazione di un palco a ridosso della laguna, sarà adibito alla presentazione di eventi "en plein air", concerti, rappresentazioni teatrali e mostre di vario genere. Il volume che ospiterà l'allestimento relativo alle vicende storiche dell'esodo giuliano, invece, sarà realizzato riprendendo le volumetrie realizzabili in base al piano particolareggiato di Fertilia, in particolare verrà riutilizzata la volumetria a disposizione dalla demolizione delle preesistenti casette dei pescatori andate distrutte. Il rivestimento in acciaio CORTEN permetterà di seguire i cromatismi dello storico Ponte Romano



LEGENDA

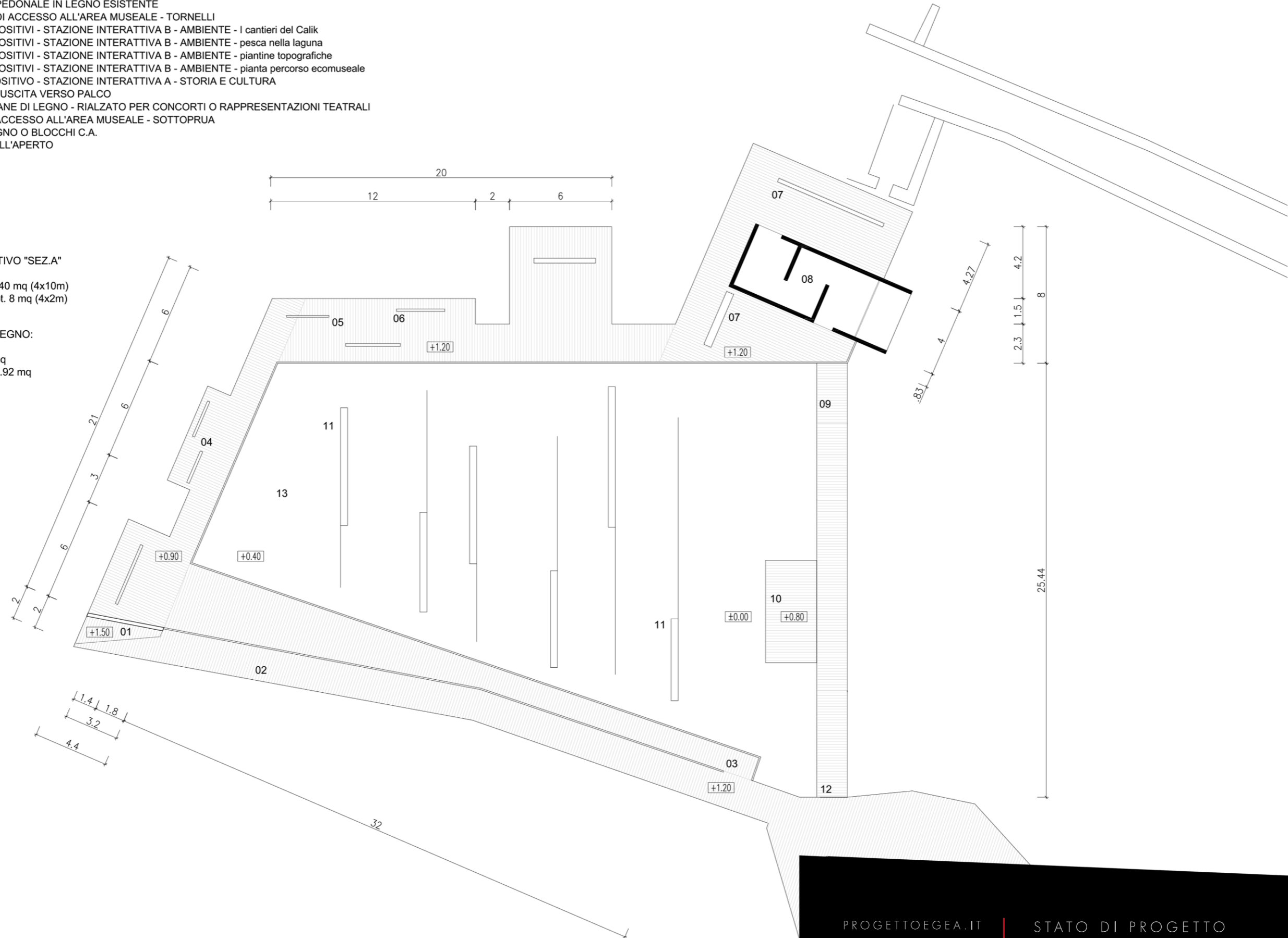
- 01 PENSILINA DI ACCESSO ALL'AREA MUSEALE - SOTTOPRUA
- 02 PASSERELLA PEDONALE IN LEGNO ESISTENTE
- 03 PASSERELLA DI ACCESSO ALL'AREA MUSEALE - TORNELLI
- 04 PANNELLI ESPOSITIVI - STAZIONE INTERATTIVA B - AMBIENTE - I cantieri del Calik
- 05 PANNELLI ESPOSITIVI - STAZIONE INTERATTIVA B - AMBIENTE - pesca nella laguna
- 06 PANNELLI ESPOSITIVI - STAZIONE INTERATTIVA B - AMBIENTE - piantine topografiche
- 07 PANNELLI ESPOSITIVI - STAZIONE INTERATTIVA B - AMBIENTE - pianta percorso ecomuseale
- 08 EDIFICIO ESPOSITIVO - STAZIONE INTERATTIVA A - STORIA E CULTURA
- 09 PERCORSO DI USCITA VERSO PALCO
- 10 PALCO IN PEDANE DI LEGNO - RIALZATO PER CONCERTI O RAPPRESENTAZIONI TEATRALI
- 11 PENSILINA DI ACCESSO ALL'AREA MUSEALE - SOTTOPRUA
- 12 SEDUTE IN LEGNO O BLOCCHI C.A.
- 13 ANFITEATRO ALL'APERTO

EDIFICIO ESPOSITIVO "SEZ.A"

spazio interno: tot. 40 mq (4x10m)
 terrazza coperta: tot. 8 mq (4x2m)

PASSERELLE IN LEGNO:

esistenti: tot. 347 mq
 in progetto: tot. 320.92 mq





PROGETTOEGEA.IT

STATO DI PROGETTO
SIMULAZIONE FOTOGRAFICA
DA SOTTOPRUA



PROGETTOEGEA.IT

STATO DI PROGETTO
SIMULAZIONE FOTOGRAFICA
DA PONTE DI FERTILIA

ECOMUSEO EGEEA FERTILIA Solomare Cooperativa Sociale a rl | Via Laguna del Calich, 1 | 07041 Alghero (SS) | WWW.PROGETTOEGEA.COM | INFO@PROGETTOEGEA.IT



SOLOMARE
COOPERATIVA SOCIALE

EGEA
UNA LUCE
SULLA MEMORIA

PIXEL ARCHITECTURE STUDIO
VIA SASSARI 30, ALGHERO, SARDINIA, IT
T. +39 079 9333 392
INFO@PIXELARCHITECTURESTUDIO.COM
P. IVA 02631840903

PIXEL
architecture studio

EGEA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO ETNOGRAFICO DI FERTILIA | PROGETTOEGEA.IT

—
EGEA
UNA LUCE
SULLA MEMORIA